

FONDAZIONE ISTITUTO DI CULTURA MARITTIMO PORTUALE DI TRIESTE

Realizzazione di una Statua Commemorativa
di Monsignor Santin – Molo IV° - Trieste

- PROGETTO PRELIMINARE -



ELABORATO N°:

RI

TITOLO:

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

IL R.U.P.

Dott.sa Antonella Caroli
Direttore ICMP

IL PROFESSIONISTA INDIVIDUATO

J&T Engineering Srl
Il Direttore Tecnico

SUPERVISIONE

Dott.ing. Eric Marcone
Direttore Tecnico APT

TRIESTE, AGOSTO 2013– REVISIONE N° 005

Premessa

L'Istituto di Cultura Marittimo Culturale di Trieste, nell'ambito della sua attività istituzionale e con il contributo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ed il patrocinio del MIBAC, intende procedere alla pubblicazione di un Bando di Gara per la progettazione e la realizzazione di una statua commemorativa di Monsignor Santin.

Il Concorso sarà mirato a selezionare sia l'idea ritenuta più rispondente alle specifiche esigenze, così come verranno declinate nell'apposito Bando e documenti allegati, sia l'offerta economica ed il correlato impegno ad eseguire l'Opera che sarà costituita, nel suo complesso da:

- Statua (trasporto incluso)
- Basamento
- Strutture di sostegno
- Impianto di illuminazione.

Per meglio circoscrivere e descrivere l'ambito del futuro Concorso, il sottoscritto è stato incaricato di redigere progetto preliminare secondo i contenuti di cui al DPR 207/2010 e s.m.i. (art. 17) e L.R. 14/2002 art. 8 comma 3.

Descrizione dell'Intervento da realizzare

L'intervento si sostanzierà nella realizzazione, sul Molo IV° ed in prossimità all'esistente Magazzino da poco tempo riqualificato a cura e spese dell'APT, di un complesso scultoreo costituito da:

- Basamento
- Statua commemorativa
- Impianto di illuminazione.

Da un punto di vista squisitamente tecnico i diversi componenti sono puntualmente illustrati nella relazione tecnica, cui si rimanda per gli aspetti inerenti.

Da un punto formale e dimensionale, l'opera dovrà trovare collocazione nella posizione approssimativamente indicata negli elaborati grafici di progetto ed il complesso costituito da Basamento + Statua non dovrà superare, in altezza, la linea di gronda del finitimo Magazzino.

L'altezza complessiva prevista, per i manufatti di che trattasi, è stimata – fermo restando il limite in precedenza indicato – in ml 10,00, così suddivisi:

- ml 2,50 – 3,00 per la scultura vera e propria
- ml 7,50 – 7,00 per il basamento.

Per limitare al massimo l'impatto visivo del complesso e per non distogliere, nell'osservatore, l'attenzione rispetto alla Statua commemorativa, si ritiene che il basamento debba svilupparsi con forme lineari e non elaborate in guisa di semplice colonna (avente anche il compito di opera di sostegno). Il progetto definitivo, che sarà oggetto dell'ideazione della Statua, dovrà dare soluzione al problema con adeguata motivazione sulla scelta formale adottata.

Si ritiene inoltre di prescrivere che il basamento venga realizzato, a livello di finitura esterna, in rivestimento di pietra naturale (Tipo Aurisina od Istriana) finito e lavorato secondo le indicazioni che emergeranno dalle proposte progettuali.

Per quanto attiene la Statua, si ritiene che la stessa debba essere il frutto di una fusione in bronzo. Si precisa che starà alla sensibilità artistica dei concorrenti proporre, per la Statua di Monsignor Santin, privilegiare l'abito sacerdotale, ovvero quello vescovile (con o senza pastorale). Per una rassegna fotografica di riferimento e per alcune brevi note bibliografiche sulla figura del Monsignor Antonio Santin si rimanda all'apposito elaborato descrittivo.

Le ragioni della soluzione proposta

Da un punto di vista strettamente localizzativo, il sito individuato appare naturale soluzione e risposta alle finalità a base della realizzazione.

È stato infatti, doverosamente, posto un set di obiettivi inerenti la localizzazione. Essi possono essere così brevemente riassunti:

- il complesso scultoreo deve essere visibile dalla Città (lato terra) e porsi in relazione con il complesso monumentale costituito da Molo Audace e dalla Piazza Unità d'Italia;
- il complesso scultoreo deve altresì essere visibile dal Mare per ricordare e richiamare le terre di origine di Monsignor Santin ed il rapporto che le stesse, grazie ed in virtù del Mare, hanno con la città di Trieste.

L'ideale connubio di queste esigenze è rappresentato dalla localizzazione individuata nei grafici allegati che permette il dialogico rapporto Città-Mare.

Da un punto di vista formale-materico la soluzione individuata per gli elementi del complesso scultoreo è quella che, facendo salvo il necessario rapporto con la tradizione del costruire, consente di avere materiali durevoli nel tempo e con ridotte necessità manutentive: ciò anche al fine di non gravare con inopportuni costi, durante la fase di "vita tecnica" dell'Opera.

Il luogo scelto, inoltre, è per sua funzione naturale luogo aperto al pubblico sicchè la realizzazione, in quel sito, di un Opera Pubblica non modifica l'assetto funzionale dei luoghi e non ne pregiudica la sua funzione.

Non risulta, dagli atti a disposizione, evidenza alcuna di rinvenimenti e/o reperti archeologici nell'area di intervento sicchè è da escludere evenienza di tale fattispecie.

La fattibilità della soluzione proposta

Non risultano esistere motivi ostativi alla realizzazione dell'intervento. Gli esiti della prefattibilità ambientale dimostrano la compatibilità dell'intervento. Parimenti, all'evidenza documentale, non esistono indagini idrogeologiche, ovvero geotecniche che ostino all'intervento.

Il sito è sottoposto a vincolo di tipo paesaggistico (c.d. "Legge Galasso") e pertanto sarà necessario ottenere dalla competente autorità (in ambito demaniale marittimo la Regione Autonoma FVG) la relativa autorizzazione sotto il profilo paesaggistico.

La disponibilità delle aree

Le aree sono di competenza e disponibilità dell'Autorità Portuale di Trieste che ha già assentito alla realizzazione in quel sito, dei lavori di che trattasi.

Il Molo IV è servito dagli usuali sotto-servizi a rete: non vi è evidenza documentale dell'esistenza di elementi puntuali dei citati sottoservizi in corrispondenza alla localizzazione dell'intervento. Tale aspetto andrà meglio indagato a livello di progettazione definitiva prima ed esecutiva poi.

Indirizzi per lo sviluppo della progettazione definitiva

Il progetto definitivo, che unitamente alla compiuta ideazione dell'Opera Scultorea, sarà il risultato della procedura concorsuale, dovrà:

- motivare in modo compiuto le scelte formali dei materiali impiegati (tanto per il basamento, quanto per la Statua vera e propria);
- dare conto delle puntuali opere strutturali previste per il sostegno del complesso (fondazione a platea, su pali, ecc.) motivandole adeguatamente e dimostrando che la soluzione proposta è quella che, a parità di risultato, meno impatta con la componente ambientale sottosuolo;
- proporre un sistema intelligente di illuminazione notturna – tenendo in conto anche l'aspetto economico-gestionale – in grado di valorizzare il complesso scultoreo senza addurre disturbo alcuno alla segnaletica per la navigazione;
- prevedere un "Piano di Manutenzione" dell'Opera che dimostri l'economicità, nel tempo, delle soluzioni proposte e la facilità di esecuzione degli interventi manutentivi in detto piano previsti;
- analizzare in modo compiuto gli aspetti connessi alla Sicurezza tanto nel corso di realizzazione dell'Opera, quanto durante la sua fruizione da parte del pubblico.

Cronoprogramma delle fasi attuative

Di seguito viene data rappresentazione alle fasi temporali del presente procedimento, con l'avvertenza che le fasi considerate sono state, in sequenza cronologica, le seguenti:

1. Approvazione del progetto preliminare : giorni 15 dal suo completamento;
2. Stesura Bando e conseguente pubblicazione : giorni 45;
3. Tempo concesso per la presentazione delle proposte: giorni 75;
4. Approvazione del progetto definitivo : giorni 45;

